



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

curia diocesana
UFFICIO CATECHISTICO

I DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A

(Gn 2,7-9; 3, 1-7; Sal 50; Rm 5, 12-19; Mt 4, 1-11)

Con il Mercoledì delle Ceneri siamo entrati nella Quaresima, tempo forte per eccellenza dell'Anno Liturgico, nel quale ogni cristiano è chiamato alla conversione, al ritorno a Dio, mediante un ascolto più assiduo della Sua Parola, una preghiera più intensa e prolungata, nel distacco dalle cose e nell'apertura alle opere di misericordia. La Quaresima è un dono generoso di Dio per la nostra libertà, per la nostra verità. Questa prima Domenica si apre con l'ampia pagina del racconto delle tre tentazioni di Cristo, testo illuminato dalla prima e fondamentale tentazione che è il racconto della caduta dell'uomo. La tentazione è la stessa sia per Eva che per Gesù. Ad essere colpita è l'identità dell'uomo stesso. La preghiera, il digiuno, l'elemosina sono tutti strumenti che ci richiamano alla verità, alla bellezza e soprattutto al rispetto, alla nostra dignità. La sobrietà, la generosità, il rapporto con Dio sono tutte strade di pace, di libertà, di bellezza.

1. «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo»: Il deserto richiama l'essenziale, la verità di noi stessi e della nostra vita, ci consente di purificare il nostro cuore per ascoltare la Parola di Dio e rifare alleanza con Lui (*Es 24*). Il deserto è una «zona di mezzo», tra noi e Dio, tra il nostro territorio e la terra promessa: siamo chiamati a passare attraverso il deserto, è un passaggio necessario! Significativamente, la Lettera agli Ebrei ci svela che “*Gesù stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, senza cadere in peccato*” (*Eb 4,15*). Dunque ha vinto le tentazioni, ma non è stato esente da esse, perché nella sua umanità vera e concreta c'era la fragilità, la debolezza della “carne”.

2. «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane»: egli è davvero Figlio di Dio, come l'ha definito la voce venuta dal cielo durante il battesimo (*cf. Mt 3,17*), allora – gli suggerisce il tentatore – può sfuggire alla condizione umana che ha assunto e soddisfare la fame non come ogni uomo, procurandosi il cibo con la fatica e il lavoro, ma semplicemente facendo ricorso al suo potere. Trasformare magicamente le pietre in pane per sfuggire alla fame è un segno di onnipotenza: l'uomo affamato è tentato di non riconoscere più gli altri, di non pensare alla condivisione, alla solidarietà, alla comunione. Ma Gesù è il Figlio di Dio che, nel farsi uomo, si è spogliato delle sue prerogative divine e resta sempre fedele a questa sua condizione. Perciò non compie il miracolo ma risponde al demonio affermando che la fame di pane è indiscutibile, ma la fame della parola di Dio è ancora più vitale, più essenziale del soddisfare la brama di cibo.

3. «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù»: se egli si butta dall'alto del tempio e, quale Figlio di Dio, è miracolosamente sorretto e sostenuto dagli angeli, allora la rivelazione della sua identità si imporrà a tutti ed egli sarà acclamato come Messia di Dio! Questa tentazione che Gesù sente emergere in sé sarà risvegliata tante volte dai suoi ascoltatori: “*Mostraci un segno dal cielo e crederemo!*” (*cf. Mt 12,38; 16,1; 24,3*). Vi è qui la suggestione di essere Messia secondo le immagini e i pensieri umani ma Gesù sceglie di essere un Messia al contrario: debole, povero, umiliato, rigettato; un Messia servo, non un padrone potente!

4. «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai»: tutte le cose possono essere a sua disposizione; li può possedere ma ad condizione: diventare schiavo di Satana, separandosi dal Padre. Nel rifiuto di Gesù è contenuta tutta l'assunzione della povertà come logica di abbassamento, di umiltà: “*colui che era ricco si è fatto povero per noi*” (*cf. 2Cor 8,9*). La fedeltà a Dio non è una fedeltà che prescinde la fedeltà a noi stessi. È la stessa identica cosa, perché la verità è una sola. Il giorno in cui siamo nella verità con Dio, siamo nella verità con noi stessi e con gli altri. E la verità ci rende liberi! Gesù sceglie e ci indica la via della comunione perché la comunione è pienezza, è ricchezza!

Spunti di riflessione:

Come vivo le mie prove? Sono consapevole dell'importanza della prova che **matura** il mio cuore?

Quali tentazioni sono più ricorrenti nella mia vita?

Sto camminando verso l'unità dentro di me, nella mia famiglia, nella mia comunità?